

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CLXIII n. 291 (49.508)

Città del Vaticano

mercoledì 20 dicembre 2023

All'udienza generale il Papa ricorda la prima rappresentazione della Natività realizzata ottocento anni fa da san Francesco a Greccio

Dinanzi al presepe per chiedere a Gesù la pace

L'appello per Palestina, Israele e Ucraina e la preghiera per le vittime del terremoto in Cina

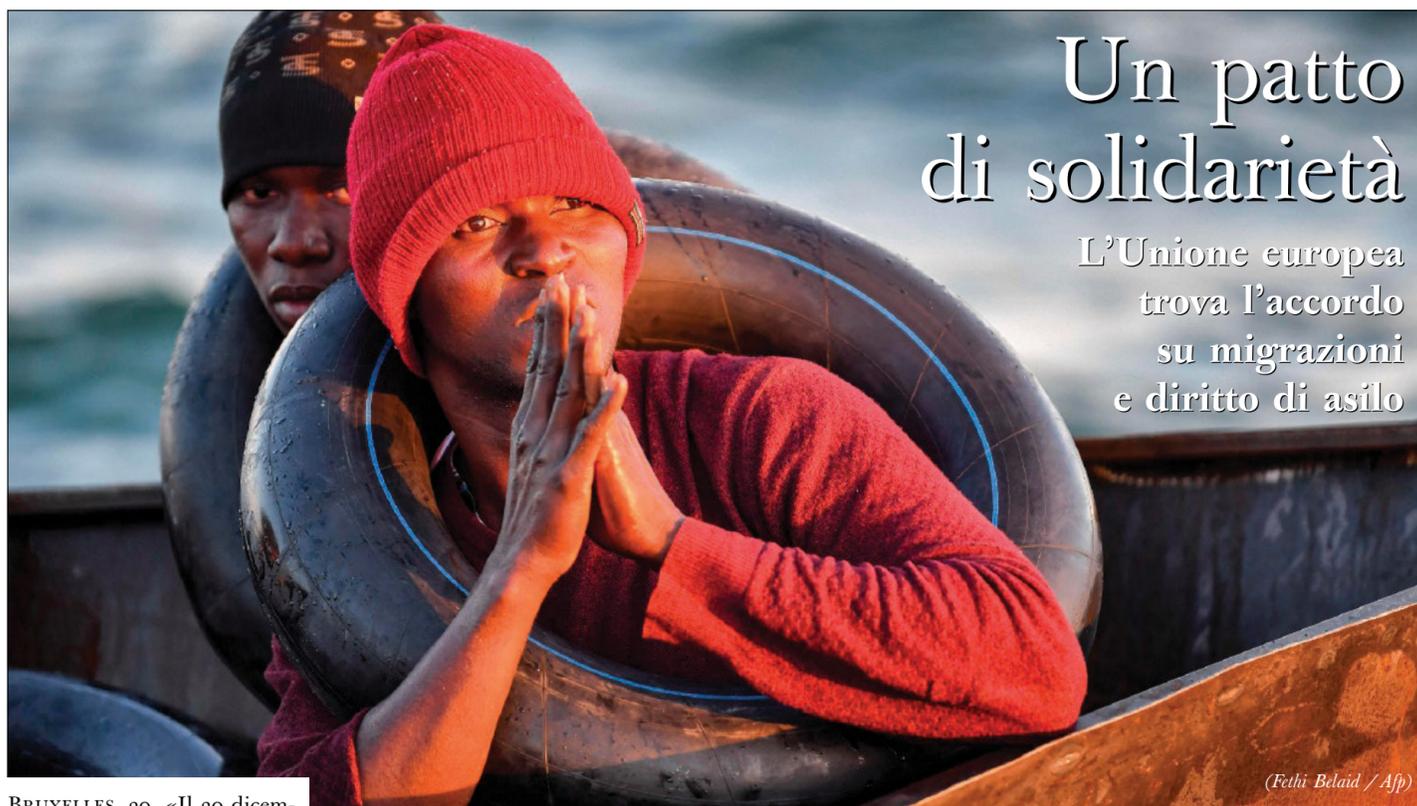
«**P**ensiamo ai bambini in guerra, le cose che vedono. Andiamo al presepe e chiediamo a Gesù la pace. Lui è il principe della pace». Nell'ultima udienza generale prima del Natale, il Papa esorta i fedeli presenti nell'Aula Paolo VI e quanti lo ascoltano attraverso i media a non dimenticare «i popoli che soffrono il male della guerra», perché – spiega – i conflitti «sempre sono una sconfitta». Nel suo cuore ci sono soprattutto, lo dice esplicitamente, la Palestina e Israele, e c'è «l'Ucraina martoriata»; ma non solo, ci sono anche le vittime di un incendio in Guinea, quelle del «devastante terremoto che ha colpito due Province cinesi» e i migranti che perdono la vita in mare: e salutano il gruppo di «Mediterranea Saving Humans», presente stamani, Francesco ne elogia l'impegno a «salvare i poveretti che fuggono dalla schiavitù dell'Africa».

Proprio al presepe, nell'ottavo centenario del primo realizzato a



Greccio dal poverello di Assisi, il Pontefice aveva dedicato in precedenza la catechesi, definendo la rappresentazione della Natività una scuola di sobrietà e di gioia. Il primo aspetto è particolarmente importante oggi, visto che «il rischio di smarrire ciò che conta nella vita è grande e paradossalmente aumenta proprio sotto Natale», quando le persone sono immerse «in un consumismo che corrompe il significato» autentico delle feste. Del resto, sottolinea il Papa, si vogliono «fare regali» e «va bene», ma la «frenesia di andare a fare le spese» sposta «l'attenzione da un'altra parte e non c'è quella sobrietà del Natale». Da qui l'invito a guardare il presepe con stupore e gioia, con un «atteggiamento religioso», altrimenti «la mia fede è superficiale; una fede "da informatica"».

PAGINE 2 E 3



Un patto di solidarietà

L'Unione europea trova l'accordo su migrazioni e diritto di asilo

(Fethi Belaid / Afp)

BRUXELLES, 20. «Il 20 dicembre 2023 passerà alla storia»: è evidente la soddisfazione del presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, nell'annunciare che l'Eurocamera e il Consiglio Ue hanno raggiunto un accordo sul nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo. Nuove regole, dunque, e nuove soluzioni per dare il via a «un momento storico», salutato anche dall'Onu come «una tappa positiva». «L'Europa – spiega ancora Metsola – ha bisogno di un quadro legislativo solido, uguale in tutti gli Stati membri, che funzioni e che protegga un approccio che sia umano ed equo per chi cerca protezione, fermo contro quelli che non hanno diritto e rigido contro coloro che sfruttano i più vulnerabili».

Il traguardo odierno non è stato facile da raggiungere: le discussioni e le trattative si sono susseguite praticamente per dieci anni. La svolta, però, è avvenuta nelle ultime 48 ore, quando è stata trovata l'intesa

SEGUE A PAGINA 5

Ancora rinviato il voto su un testo al Consiglio di sicurezza. I tentativi di Egitto e Qatar Stallo nei negoziati per una tregua a Gaza

TEL AVIV, 20. Ennesimo stallo al Consiglio di sicurezza dell'Onu su una nuova tregua a Gaza. Ieri pomeriggio è stato rinviato per la seconda volta in due giorni il voto su una risoluzione relativa all'organizzazione degli aiuti alla popo-

lazione e la possibilità di arrivare a uno stop ai combattimenti tra Israele e Hamas. Prima che i lavori della seduta fossero sospesi, si è svolto un dibattito acceso tra gli Usa e altri Paesi membri (Giappone, Brasile, Gran Bretagna, Fran-

cia, Cina e Russia), che hanno condannato ogni forma di terrorismo, ma anche denunciato la «catastrofe umanitaria» nella Striscia, le azioni «indiscriminate» di Israele contro i civili in violazione delle leggi di guerra, gli insediamenti illegali in Palestina e le violenze dei coloni verso i palestinesi, contro cui Londra ha annunciato il bando dei responsabili. Il coordinatore speciale dell'Onu per il processo di pace in Medio Oriente, Tor Wennesland, ha detto che i passi fatti da Israele sono positivi, ma – ha messo in guardia – «sono ben al di sotto di ciò che è necessario per affrontare la catastrofe umanitaria sul terreno».

I negoziati sono dunque ancora intensi, i delegati si rivedranno oggi alle 15.30 ora italiana, ma l'e-



(foto Afp)

SEGUE A PAGINA 4

ALL'INTERNO

Religio

Davanti al presepe

NUMERO MONOGRAFICO DELL'INSERTO SETTIMANALE

Lattesa

Gesù chiave che apre il Regno

DANIELE D'ELIA NELL'INSERTO «RELIGIO»

A ottocento anni dai fatti di Greccio

STEFANO BRUFANI E FELICE ACCROCCA A PAGINA 6



NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 7

Benedizioni, uno sviluppo pastorale ancorato nella tradizione

di ROCCO BUTTIGLIONE

La Dichiarazione *Fiducia supplicans* del Dicastero per la dottrina della fede costituisce un autentico sviluppo pastorale solidamente ancorato nella tradizione della Chiesa e nella sua teologia morale. Il cardinale prefetto del Dicastero, Víctor Manuel Fernández, saivamente fa precedere la Dichiarazione da una breve presentazione in cui spiega, fra le altre cose, quello che la Dichiarazione non è: non è un via libera al matrimonio gay e non è un cambiamento della dottrina della Chiesa per cui i rapporti sessuali fuori del matrimonio sono sempre materia grave di peccato. Non cambia nulla, allora? No, cambia molto, è quasi una rivoluzione. Nella storia della Chiesa ogni autentica ri-

SEGUE A PAGINA 7